

## **Allegato 1**

Norme applicative delle Linee Guida  
per l'attuazione della legge regionale n. 16 del 22 ottobre 2019  
"Istituzione della Leva Civica Lombarda Volontaria – Abrogazione l.r. 2/2006 e l.r. 33/2014"

## Sommario

A.	PREMESSA.....	3
B.	ALBO DEGLI ENTI.....	3
C.	PROGETTI E LORO CARATTERISTICHE.....	4
D.	CAUSE DI INAMMISSIBILITÀ DEI PROGETTI.....	5
E.	CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI .....	5
F.	REQUISITI DEI VOLONTARI.....	6
G.	CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE, ACCESSO E SVOLGIMENTO.....	6
H.	ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E STRUMENTI DI VALORIZZAZIONE DELLA LEVA CIVICA LOMBARDA VOLONTARIA.....	8
I.	ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEGLI ENTI.....	9
J.	NORME RELATIVE AI PROGETTI FINANZIATI DALLA REGIONE .....	9
K.	ATTIVITÀ DI CONTROLLO.....	9

## **A. PREMESSA**

In attuazione delle Linee Guida per l'attuazione della legge regionale n. 16 del 22 ottobre 2019 "Istituzione della Leva Civica Lombarda Volontaria – Abrogazione l.r. 2/2006 e l.r. 33/2014" si regolamenta nel dettaglio quanto previsto nelle citate Linee Guida relativamente ai seguenti punti:

- Albo degli Enti;
- progetti e loro caratteristiche;
- cause di inammissibilità dei progetti;
- criteri di valutazione dei progetti;
- criteri e modalità di gestione dei volontari/e e rapporti fra Enti e volontari/e;
- attività di formazione e strumenti di valorizzazione della Leva Civica Lombarda Volontaria;
- attività di monitoraggio;
- attività di controllo.

## **B. ALBO DEGLI ENTI**

All'Albo possono fare domanda d'iscrizione le Amministrazioni pubbliche e gli Enti privati in possesso dei requisiti indicati al paragrafo 3 delle Linee Guida.

La domanda viene presentata attraverso l'accesso all'applicativo informatico "Bandi on Line".

È necessario pertanto, per ogni singolo Ente, che sia prodotta e trasmessa la seguente documentazione:

- Copia dell'atto costitutivo e dello statuto aggiornato (per i soli Enti privati);
- Copia della delibera dell'organo di governo dell'Ente dalla quale risulti esplicitamente la volontà di iscriversi all'Albo della Leva Civica Lombarda Volontaria (per i soli Enti pubblici);
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art.47 del DPR n. 445/2000 nella quale chi firma l'istanza di iscrizione dichiara che tutte le informazioni ed i dati contenuti corrispondono al vero;
- In caso di sedi di attuazione diverse da quelle proprie dell'Ente titolare dell'iscrizione, occorre allegare gli accordi stipulati ai sensi della l.r. 16/2019, con riferimento al punto 3 comma 5 delle Linee guida di cui alla d.g.r. n.3164/2020.

Si precisa che, nel caso in cui l'Ente volesse presentare progetti di Leva Civica presso sedi diverse da quelle proprie, tali sedi non dovranno essere accreditate ma previste negli specifici accordi. A tal fine l'Ente dovrà indicare tali sedi nella domanda di iscrizione all'Albo e produrre dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà concernente il titolo giuridico in base al quale l'Ente dispone di ciascuna sede, nonché relativa alla conformità delle sedi rispetto alla normativa sulla sicurezza. Qualora gli Enti, durante l'arco dell'anno, abbiano necessità di accreditare nuove sedi di servizio, o presentare istanza di cancellazione di sedi già accreditate, dovranno produrre apposita istanza.

Si specifica infine che relativamente a quanto definito nelle Linee guida al punto 3:

- Il requisito di "Assenza di scopo di lucro" (requisito b) è proprio degli Enti pubblici o degli Enti appartenenti al Terzo settore.
- La "capacità organizzativa adeguata" (requisito c) consiste nella capacità di accogliere i volontari in sedi idonee rispetto ai settori d'intervento scelti (risorse

tecniche e strumentali), dotarli degli eventuali dispositivi di protezione individuale necessari e accompagnare gli stessi con personale appositamente dedicato.

- La "corrispondenza tra i propri fini istituzionali e le finalità di cui all'art. 1, comma 2 della l.r. 16/2019" (requisito d) è caratteristica desunta dallo statuto dell'Ente congiuntamente al requisito dei tre anni di "attività continuativa" (requisito e) nei settori previsti dalla l.r. 16/2020.

Regione Lombardia, entro 60 giorni successivi dalla presentazione della domanda, verificato il soddisfacimento dei requisiti, procede all'iscrizione dell'Ente di Leva Civica Volontaria Lombarda (di seguito Ente di Leva civica) all'Albo, dandone comunicazione allo stesso.

### **C. PROGETTI E LORO CARATTERISTICHE**

Le Linee Guida definiscono i progetti di Leva Civica come *"insieme di attività, regolate da specifiche modalità, tempi e risorse, che riconosce i valori della solidarietà sociale e il dovere di concorrere al progresso materiale e spirituale della società"*.

I progetti di Leva Civica possono essere presentati in forma singola o in partenariato tra Enti iscritti all'Albo. Nel secondo caso, i soggetti individuano un Ente capofila col quale avverranno le interlocuzioni con Regione Lombardia.

I progetti di Leva Civica possono essere

- autofinanziati dagli Enti di Leva Civica;
- finanziati da Regione Lombardia.

Sono progetti di Leva Civica Lombarda Volontaria solo quelli conformi a quanto previsto dalla l.r. 16/2019, dalle Linee Guida di cui alla d.g.r. n. 3164/2020 e dal presente provvedimento.

La presentazione dei progetti di Leva Civica può avvenire secondo le seguenti modalità:

- a) nel caso di progetti autofinanziati, compilando lo Schema progetto allegato (Allegato 01) e inviandolo alla Direzione generale competente. In caso di progetti finanziati autonomamente l'Ente che attiva il progetto o il capofila nel caso di partenariati devono compilare lo schema di progetto allegato (Allegato 01) e inviarlo alla Direzione Generale competente. L'istruttoria si conclude entro i successivi 30 giorni dalla presentazione dello stesso.
- b) nel caso di progetti finanziati da Regione Lombardia, secondo le modalità stabilite dagli appositi avvisi pubblici.

Come specificato al paragrafo 4 delle Linee Guida, la responsabilità della corretta attuazione del progetto è in capo all'Ente di Leva civica (nel caso di progetti presentati in forma singola) ovvero agli Enti di Leva civica (nel caso di progetti presentati in partenariato) che hanno presentato il progetto, anche se questo si svolge presso sedi di altri Enti legati da accordi approvati da Regione Lombardia in sede di iscrizione all'Albo.

I progetti autofinanziati devono essere presentati utilizzando esclusivamente lo schema progetto allegato (Allegato 01), firmato dal legale rappresentante. Ad esso si allegano i CV di ciascun responsabile di attività di cui al punto 13 delle Linee guida. Qualora il CV sia già in possesso di Regione Lombardia, l'Ente procederà ad indicarlo nel progetto e non allegnerà alcun documento.

Ogni progetto deve avere le seguenti caratteristiche

- a. Durata compresa tra 6 e 12 mesi;
- b. Monte ore medio settimanale di presenza di ciascun volontario/a pari a 25 ore settimanali con durata non inferiore a 12 ore settimanali e non superiore a 40 ore settimanali, con almeno un giorno di riposo settimanale da definire, laddove possibile, all'interno del progetto. Per le attività soggette a turnazioni deve comunque essere garantito un giorno di riposo settimanale da stabilire in base ai turni settimanali;
- c. Monte ore annuo di attività non superiore a 1.145 ore e articolato in base alla specificità del progetto;
- d. Monte ore di attività non esauribile prima del termine di conclusione dello stesso, né attività dei volontari prorogabili oltre il periodo di durata del progetto;
- e. Numero dei volontari/e da impiegare nel progetto;
- f. Numero di volontari/e non superiore al venti per cento del personale in organico del soggetto ospitante.

E' consentita la presentazione di progetti autofinanziati di durata inferiore ai sei mesi (con una durata minima di almeno tre mesi) esclusivamente qualora siano supportati da idonee motivazioni, che saranno oggetto di approvazione da parte di Regione Lombardia, riguardanti le attività proposte e/o le particolari situazioni in cui saranno attivati.

In caso di necessità obiettivi, attività e criteri previsti dai progetti presentati possono essere oggetto di revisione d'intesa tra l'Ente (o gli Enti) proponente e Regione Lombardia.

#### **D. CAUSE DI INAMMISSIBILITÀ DEI PROGETTI**

La Direzione generale competente, previo esame della documentazione inviata, non ammette alla valutazione i progetti presentati da soggetti non iscritti all'Albo regionale degli Enti di Leva Civica Lombarda Volontaria, di cui all'articolo 6 della l.r. 16/2019, presentati difformemente da quanto previsto dalle Linee Guida (con particolare riferimento al paragrafo 5) e/o dal paragrafo C del presente provvedimento.

#### **E. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI**

I progetti sono valutati secondo criteri che tengano conto degli elementi di cui al paragrafo 6 delle Linee Guida.

Sono applicati i seguenti punteggi:

<b>Criteri di valutazione</b>		<b>Punt. teorico tot.</b>	<b>Punteggio da assegnare</b>	
Obiettivi	Rispondenza degli obiettivi ai bisogni emergenti	10	0-5-10	Medio 5
Attività previste	Coerenza delle attività previste con gli obiettivi individuati	11	0-5-11	Medio 5
	Adeguatezza dell'esperienza dei responsabili delle attività	11	0-5-11	Medio 5
Numero di volontari/e impiegati/e	Coerenza tra le attività previste e il numero di volontari richiesto	6	0-3-6	Medio 3
Attività di formazione previste	Adeguatezza del percorso di formazione specifica rispetto al	10	0-5-10	Medio 5

	rapporto fra contenuti e numero di ore			
	Coerenza del percorso di formazione specifica rispetto alle attività previste	6	0-3-6	Medio 3
	Coerenza tra percorso formativo (finalizzato all'acquisizione dell'attestato di competenza regionale ex l.r. 19/2007) e attività previste	6	0-3-6	Medio 3
Benefici per i volontari	Dettaglio della descrizione dei criteri previsti per la selezione dei volontari	6	0-3-6	Medio 3
Benefici per l'organizzazione	Entità delle ricadute delle attività sull'organizzazione in modo diretto o indiretto	6	0-3-6	Medio 3
Benefici per il territorio di riferimento	Entità delle ricadute delle attività sul territorio in modo diretto o indiretto	6	0-3-6	Medio 3
Coerenza del progetto rispetto al territorio di riferimento, agli obiettivi e alle attività previste	Congruità tra obiettivi, bisogni del territorio di riferimento e attività previste	10	0-5-10	Medio 5
Modalità di monitoraggio	Coerenza tra criteri di monitoraggio e settore di attuazione del progetto	6	0-3-6	Medio 3
	Frequenza delle verifiche in itinere	6	0-3-6	Medio 3

Il punteggio complessivo è pari a 100. Saranno approvati solo i progetti che raggiungono una valutazione maggiore o uguale a 60 punti.

Nei singoli avvisi pubblici relativi a progetti finanziati da Regione Lombardia (cfr. paragrafo C del presente provvedimento), potranno essere individuati ulteriori criteri di dettaglio.

## F. REQUISITI DEI VOLONTARI

Sono ammessi alla Leva Civica le volontarie e i volontari che, alla data di presentazione della domanda, rispettano i requisiti di cui al paragrafo 7 delle Linee Guida. Si ricorda che tali requisiti, ad eccezione dell'età, devono essere mantenuti per tutta la durata delle attività e che eventuali variazioni dovranno essere tempestivamente comunicate dai volontari all'Ente, per la conseguente interruzione del rapporto.

La verifica del possesso dei requisiti previsti avviene all'inizio del percorso di selezione ed è a carico dell'Ente di Leva Civica.

## G. CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE, ACCESSO E SVOLGIMENTO

Gli Enti di Leva Civica pubblicano, nella pagina dedicata alla Leva Civica del proprio sito internet, il progetto. L'apertura per la presentazione delle domande da parte dei soggetti

interessati ha durata di almeno 20 giorni, al fine di soddisfare il requisito dell'idonea pubblicizzazione.

I giovani interessati presentano la propria candidatura, utilizzando il modello di domanda di partecipazione allegato (Allegato 02), direttamente al soggetto proponente, completa di curriculum vitae (redatto e sottoscritto ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 442/2000) e copia del documento d'identità.

Qualora allo scadere del termine per la presentazione delle domande non risultino essere pervenute candidature il termine per l'avvio del progetto è prorogato di ulteriori 60 giorni entro i quali l'Ente proponente dovrà riaprire le procedure per la presentazione delle candidature. Decorso tale ulteriore periodo il progetto perderà la sua efficacia e andrà ripresentato a Regione Lombardia.

Il soggetto proponente nomina apposita commissione di valutazione composta da membri che al momento dell'insediamento dichiarano, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, di non essere legati da rapporti di parentela con i giovani partecipanti alla selezione e di non incorrere in alcuna incompatibilità.

I candidati sono selezionati attraverso i criteri e le modalità previste nel progetto presentato. In particolare, i criteri di valutazione devono tenere conto degli aspetti motivazionali dei volontari/e, in modo da accertare che ciascun candidato abbia piena conoscenza e comprensione delle caratteristiche della Leva Civica e mostri un reale interesse per l'esperienza proposta. I criteri devono anche definire le eventuali modalità di sostituzione, di scorrimento della graduatoria, il periodo di validità della stessa e l'assegnazione ad altri progetti in caso di mancata attivazione o interruzione del progetto nel quale i volontari/e erano originariamente assegnati.

A conclusione delle procedure di selezione e nel corso di validità del progetto prescelto, ciascun volontario/a potrà esercitare attività di Leva Civica presso un solo soggetto. Ai volontari/e, esclusi o non utilmente collocati in graduatoria, è consentita la presentazione di nuove domande di partecipazione ad altri progetti.

Il rapporto tra l'Ente e il/la volontario/a è formalizzato da un contratto in forma scritta, per la cui redazione l'Ente deve necessariamente fare riferimento al modello allegato (Allegato 03) al presente provvedimento.

La sottoscrizione del contratto rappresenta un momento di consapevolezza per i volontari/e dei loro diritti e dei loro doveri: tale momento dovrà comprendere necessariamente la lettura integrale del contratto insieme col volontario, affinché sia questa la prima azione formativa dell'esperienza di Leva Civica.

Ai volontari è riconosciuto un compenso nei termini previsti dalla normativa.

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1 della l.r. 16/2019, l'attività svolta nell'ambito dei progetti di Leva Civica non determina l'instaurazione di un rapporto di lavoro e non comporta la sospensione e la cancellazione dalle liste di collocamento o dalle liste di mobilità.

Per omogenizzare sul territorio lombardo le modalità di computo relativo ai giorni di permesso retribuito, sono indicati qui di seguito i criteri di calcolo, proporzionali al monte ore complessivo dei progetti di Leva Civica:

Monte ore complessivo del progetto	da 1.001 a 1.145 ore	da 801 a 1.000 ore	da 701 a 800 ore	da 501 a 700 ore	da 351 a 500 ore	da 231 a 350 ore	Fino a 230 ore
Giorni di permesso	20 giorni	17 giorni	14 giorni	12 giorni	9 giorni	6 giorni	4 giorni

I giorni di permesso retribuito non rientrano nel monte ore annuo.

Il volontario il cui contratto prevede attività per un monte ore totale pari a 1.145 ore annue ha diritto a un massimo di 15 giorni di malattia, rientranti nel monte ore annuo, con diritto alla corresponsione del compenso; nel caso in cui il monte ore sia inferiore, i giorni di malattia con diritto al compenso sono riparametrati proporzionalmente.

In caso di malattia o infortunio non derivanti da attività svolte per l'attuazione del progetto, il volontario/a ne dà comunicazione tempestiva al soggetto attuatore, facendo pervenire la relativa certificazione sanitaria. Tale documentazione è conservata dal soggetto attuatore nella cartella personale del volontario/a. Spetta al volontario/a l'intero contributo se le assenze non sono superiori ai giorni di malattia calcolati sulla base del monte ore contrattuale. Un ulteriore periodo di malattia, anch'esso rientrante nel monte ore annuo, potrà essere riconosciuto per un periodo analogo, senza compenso, da parte del soggetto attuatore.

Per le attività di Leva Civica in orario notturno (dopo le ore 23 e prima delle ore 7) occorre siano soddisfatti i seguenti requisiti:

- a) L'attività notturna è indicata esplicitamente nel progetto presentato;
- b) L'attività notturna è espletata in affiancamento a personale dell'Ente di Leva Civica;
- c) L'attività notturna prevede un periodo di riposo di 24 ore successivo al turno notturno, in aggiunta ai permessi retribuiti.

Il volontario/a deve segnalare le proprie assenze al soggetto attuatore del progetto, anche al fine del rispetto della normativa sulla sicurezza e ai fini assicurativi.

Le rinunce e le interruzioni di attività da parte dei volontari/e devono essere segnalate alla Regione nel termine massimo di 5 giorni con comunicazione via PEC, comprensive delle motivazioni.

Il giovane decade dalla Leva Civica in caso di superamento dei giorni massimi di malattia e assenza ingiustificata oltre tre giorni, anche non consecutivi.

La volontaria di Leva Civica fruisce della sospensione volontaria per maternità nei termini di legge. Il periodo di sospensione non concorre al computo della durata complessiva del progetto di Leva Civica.

## **H. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E STRUMENTI DI VALORIZZAZIONE DELLA LEVA CIVICA LOMBARDA VOLONTARIA**

Per quanto riguarda le attività di formazione occorre rispettare quanto previsto dal paragrafo 10 delle Linee Guida.

Se i progetti prevedono attività formativa e di accompagnamento diretta all'acquisizione dell'attestato di competenza regionale ai sensi della legge regionale n. 19/2007, i percorsi



di formazione devono essere caricati sulla piattaforma Gefo, nella apposita sezione dedicata all'attività formativa e devono essere realizzati dagli Enti accreditati secondo le procedure stabilite dal D.d.u.o. n. 12453/2012. Al termine del percorso formativo ai volontari che hanno acquisito una o più competenze verrà rilasciata, dagli Enti accreditati, l'attestato di competenza regionale secondo la normativa regionale in tema di certificazione delle competenze.

## **I. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEGLI ENTI DI LEVA CIVICA**

L'Ente di Leva Civica, essendo responsabile della buona riuscita dei progetti, deve dotarsi di un piano di monitoraggio in itinere, riferito ai singoli progetti presentati, che deve dettagliare all'interno del format previsto per la presentazione dei progetti (Allegato 01).

L'Ente di Leva Civica è tenuto con cadenza annuale a presentare a Regione Lombardia una relazione sull'attuazione e sui risultati conseguiti dai progetti della Leva civica lombarda volontaria attuati durante l'annualità solare. A tal fine l'Ente deve attenersi a quanto richiesto dallo schema di relazione annuale (Allegato 04) fornendo, col maggior grado di precisione possibile, i dati e le risposte necessarie a Regione Lombardia per monitorare la Misura e la sua efficacia sui territori.

La Regione può effettuare controlli, anche in loco e senza preavviso, sui progetti approvati al fine di verificare la corretta attuazione degli stessi.

## **J. NORME RELATIVE AI PROGETTI FINANZIATI DALLA REGIONE**

I progetti di Leva Civica finanziati da Regione Lombardia, nel rispetto delle disposizioni di legge, specificano in particolare le voci di spesa ammissibili al co-finanziamento regionale e l'indicazione delle modalità di copertura della quota a carico del soggetto che attiva il progetto.

## **K. ATTIVITÀ DI CONTROLLO**

La Regione effettua controlli come da paragrafo 14 delle Linee Guida al fine di permettere a tutti gli attori coinvolti di comprendere più a fondo rilevanza degli obiettivi, coerenza delle attività e adeguatezza dei processi e apportare così eventuali correttivi al sistema di Leva Civica.

Durante i controlli in loco si procederà alla verifica della documentazione in base a quanto previsto dalle Linee Guida e dal presente provvedimento, compresa la verifica del corretto utilizzo del logo della Leva Civica Lombarda Volontaria secondo le modalità indicate nel *brandbook* approvato congiuntamente alle Linee Guida, e alla verifica delle attività svolte dai volontari.

È oggetto di particolare verifica la circostanza per cui il progetto sembra configurarsi come impiego dei volontari/e in sostituzione di proprio personale da parte del soggetto che attiva il progetto.

Gli Enti sono direttamente responsabili delle infrazioni commesse dalle proprie sedi accreditate, tranne nei casi in cui dimostrino che la responsabilità sia da imputare ad altro Ente per una responsabilità personale derivante da una violazione riconducibile ad una condotta individuale inappropriata e che siano stati adottati adeguati sistemi di controllo

nei confronti dei suddetti Enti o delle sedi attuative di progetto. In tali ipotesi gli effetti della sanzione sono riferiti esclusivamente all'Ente terzo e alla sede di attuazione ritenute responsabili.

Il procedimento sanzionatorio ha inizio con la contestazione scritta dell'addebito da parte di Regione Lombardia entro 30 giorni dal verificarsi dei fatti o dal momento dell'avvenuta conoscenza degli stessi. Essa deve indicare dettagliatamente i fatti oggetto della contestazione e la fattispecie sanzionatoria prevista per l'infrazione. Il termine entro cui gli Enti possono presentare controdeduzioni è di 30 giorni. Trascorso detto termine, nei successivi trenta giorni, viene adottato il provvedimento sanzionatorio con l'irrogazione della sanzione secondo le modalità previste dall'art. 15 delle Linee Guida, che conclude il procedimento.

Qualora gli Enti di Leva civica, nei cui confronti viene instaurato il procedimento sanzionatorio, presentino adeguate controdeduzioni, la Regione procederà all'archiviazione del procedimento medesimo.